

(I lavori iniziano alle ore 14.29 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1251 presentata da Accossato, inerente a “Attuazione circolare aggiornamento delle linee di indirizzo sulla interruzione volontaria di gravidanza con mifepristone e prostaglandine, pubblicata dal Ministero della Salute il 12 agosto 2020”

PRESIDENTE

Concludiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 1251. La parola alla Consigliera Accossato, per l'illustrazione.

ACOSSATO Silvana

Grazie, Presidente.

L'interrogazione di oggi verte sul tema dell'interruzione volontaria di gravidanza con metodo farmacologico; metodo ormai da anni in uso, sicuramente, meno invasivo e di più facile attuazione, sia per la donna che per gli operatori.

Su questo metodo, a fronte di un utilizzo di ormai alcuni anni, ma con modalità diverse da Regione a Regione e anche da struttura sanitaria a struttura sanitaria, finalmente, il 4 agosto 2020, il Consiglio Superiore di Sanità ha espresso parere favorevole sul suo utilizzo, fino a 63 giorni (periodo fino a 9 settimane di età gestazionale), presso strutture ambulatoriali pubbliche adeguatamente attrezzate, collegate con ospedali, in consultori o in day hospital, senza però il ricovero, che era una delle tematiche all'attenzione.

In data 12 agosto, il Ministero della salute, sulla base di queste indicazioni e anche di quelle dell'Agenzia italiana del farmaco, ha pubblicato l'aggiornamento delle linee d'indirizzo sull'interruzione volontaria di gravidanza con mifepristone e prostaglandine (preferisco dire metodo farmacologico). In tali linee d'indirizzo si stabiliva, però, che veniva annullato il vincolo relativo all'utilizzo di questo farmaco - anche noto come RU486 - in regime di ricovero, dal momento dell'assunzione del farmaco fino alla conclusione del percorso assistenziale, quindi con una facilitazione e una maggiore attenzione alle scelte che le donne vogliono fare nell'assunzione del farmaco suddetto; inoltre, viene esteso l'impiego del farmaco fino al 63° giorno di gravidanza, cioè 9 settimane.

Su questo tema non si avevano notizie di un'attivazione da parte della Regione Piemonte, tant'è che, in data 26 novembre 2021, è stata notificata una diffida alla Regione Piemonte da parte di 27 associazioni femminili, aderenti alla rete “Più di 194 voci”: in tale diffida si afferma, appunto, che la Regione non si sarebbe ancora adeguata alle nuove linee d'indirizzo.

Da questa diffida è passato un anno. Non abbiamo avuto aggiornamenti in merito, per cui l'interrogazione all'Assessore competente è per sapere se, ad oggi, la Regione Piemonte si sia finalmente adeguata alla circolare cui ho fatto riferimento prima, e cioè l'aggiornamento delle linee d'indirizzo sull'interruzione volontaria di gravidanza pubblicata nel 2020.

Probabilmente, siamo noi a non essere informati in merito e auspichiamo di essere aggiornati su questo argomento così caro e all'attenzione di molte donne in Piemonte.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola all'Assessore Caucino, per la risposta.

CAUCINO Chiara, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

In riferimento alla nota del Ministero della Salute del 12 agosto 2020, che ha aggiornato le *“Linee di indirizzo sulla interruzione volontaria di gravidanza con mifepristone e prostaglandine”*, la Direzione Sanità e Welfare, in seguito alla fine dell'emergenza legata all'epidemia da SARS COV 2, che ha fortemente influenzato le attività sanitarie, ha condotto una prima analisi con le Aziende sanitarie per approfondire la realtà dei contesti aziendali regionali per l'applicazione della nota ministeriale.

Dalla valutazione iniziale è emersa la necessità di predisporre un piano d'intervento a favore dei diversi servizi territoriali, che finora sono stati attivi su altri percorsi del Dipartimento Materno Infantile (percorso nascita-crescita e cronicità con relazioni di rete territorio-ospedale-territorio) e che, per ora, non hanno sviluppato esperienza e competenza in tema di interruzione farmacologica di gravidanza.

Tutto quanto ciò premesso, la Regione Piemonte sta comunque garantendo la disponibilità di somministrazione del farmaco all'interno degli ospedali del territorio che hanno esperienza in materia e che possono attuare le nuove disposizioni garantendo alle donne percorsi sicuri.

PRESIDENTE

Grazie.

Nel ringraziare il Presidente Stefano Allasia per l'incarico, dichiaro chiusa la seduta dell'interrogazione a risposta immediata.

Alle ore 15.15 il Presidente aprirà la seduta del Consiglio regionale convocata in data odierna alle ore 14.30.

*(Alle ore 15.07 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(La seduta inizia alle ore 15.50)